

## a bassa VOCE

### A CURA DI CALOGERO PUMILIA



**N**on ha alcuna importanza stabilire se si sono offerti per primi all'opposizione i nostri due campioni di coerenza o se hanno ceduto, per la verità senza alcuna resistenza né remora morale, alle lusinghe di qualche esponente dell'opposizione.

Importante è che "l'affare" sia andato in porto. Il mercato si regge sull'incontro tra domanda e offerta.

Il modo facile con il quale si sono incontrate ha consentito di stabilire il record della velocità del "saltafosso".

**L**a sera del 24 giugno, alcuni di coloro che quindici giorni prima si erano chiusi nel silenzio per elaborare il lutto della sconfitta, sono usciti da casa festeggiando.

Era riuscito un imbroglio e lo celebravano come una vittoria.

Il risultato elettorale si era rovesciato e, giusto come i nostri due eroi, i quattrocento e passa voti di scarto usciti dalle urne erano saltati da una lista all'altra. Quando, poi, si sono svegliati hanno dovuto prendere atto che sono i cittadini a stabilire chi vince e chi perde. Per la durata di anni cinque.

**D**ove vivono alcuni dei protagonisti della politica locale? Con chi parlano oltre che tra di loro come una sorta di conventicola chiusa e separata?

Sono furbi, sanno preparare le trappole ed eccellono nel gioco delle tre carte.

Non sanno solo vincere in campo aperto, restano politicamente e culturalmente lontani dalla maggioranza delle donne e degli uomini di Caltabellotta e di Sant'Anna.

**S**i può dire che il "calcio mercato" nell'aula consiliare sia definitivamente chiuso? Io faccio un mestiere diverso da quello di Zamparini e Moratti.

Sono interessato alla politica, magari a quella con la P maiuscola e non nutro alcun interesse alle cessioni, ai cartellini, alle comproprietà e agli acquisti.

**I**n questo entusiasmante avvio della attività politica, nell'aula consiliare è emersa una questione di fondamentale importanza per l'avvenire del nostro paese.

I consiglieri dell'opposizione vogliono sedere a destra del signor presidente del consiglio.

Già per la terza volta arrivano in anticipo, occupano quella posizione e da lì non si schiodano.

Rappresentano la destra e a destra intendono collocarsi anche per essere immediatamente riconoscibili.

Perché non accontentarli!

Su qualcosa devono pur vincere.

## a bassa VOCE

### A CURA DI CALOGERO PUMILIA

**H**anno contrattato i voti con l'opposizione, hanno respinto tutti gli inviti alla lealtà nei confronti dei cittadini che li avevano votati nella lista Uniti, al sindaco e ai compagni di lista con i quali avevano scritto e condiviso un progetto.

Poi hanno diffuso dei comunicati nei quali dicevano che in fondo non era successo nulla e che restavano a sostegno dell'amministrazione.

Naturalmente non dicevano sul serio, tant'è che alla prima occasione hanno dovuto pagare il compenso, schierandosi con l'opposizione.

Qualcuno si chiede: ed ora? Come farà Pumilia ad amministrare?

Lo farà consapevole di non avere la maggioranza in consiglio, ma scommettendo sul senso di responsabilità anche di alcuni della imprevista maggioranza.

In fondo abbiamo tutti giurato di fare gli interessi del comune ed avendo la certezza di poter contare sul sostegno di moltissima gente, in numero maggiore di quello contato il sette giugno.

**N**ei giorni successivi al "salto delle quaglie" ho pensato davvero alle dimissioni. Le pugnalate alla schiena fanno proprio male.

Alle dimissioni, insieme a me, hanno pensato in tanti, alcuni sperandoci - finalmente si vni! -, altri temendole, perché vogliono che io continui ad amministrare per altri cinque anni.

Tra quanti contano sulla mia tenuta c'è di sicuro il neo presidente del consiglio per il quale, con le mie dimissioni, la festa, appena comin-

ciata, sarebbe già finita.

**C**on il glorioso transito di due dei nove eletti, nel gruppo "Uniti per Caltabellotta e Sant'Anna" le donne risultano in maggioranza: quattro su sette.

Aggiungendo l'assessore donna, si può dire con certezza che costituiamo un esempio, forse unico, non solo in Sicilia.

Il paese vero, vivo, sensibile, pacato e moderno è anche questo.

E' quello delle tantissime donne che riempiono la piazza per ascoltare i miei comizi, mi invitano ad andare avanti, mi danno il loro affetto e la loro simpatia.

**I**n moltissimi anni di attività politica ho sempre percepito stima e rispetto da gran parte dei concittadini.

Nel corso di questa campagna elettorale è venuto fuori un fatto nuovo, almeno per la sua dimensione: si è palesato e si è consolidato in modo evidente un grande affetto.

Oltre e più della vittoria per me questo è il vero risultato del quale gioire.